

STEFANO FONSA TO

**Vercelli prepara
la guerra
alle zanzare**

P. 53

L'esperto: letale combinazione tra afa e precipitazioni. E occhio alla "tigre"

Vercelli al grande assalto delle zanzare

“Estate record, colpa delle risaie indifese”

IL CASOSTEFANO FONSA TO
VERCELLI

Hanno vita facile le zanzare in tutto il territorio Vercellese: ancora una volta, niente trattamenti in risaia, solo quelli cittadini, lungo le strade del capoluogo, che non si è sottratto (insieme al minuscolo e confinante comune di Sali). Troppo poco per un'estate tranquilla, all'aperto nelle ore del tramonto e serali.

C'è, inoltre, una differenza importante tra l'estate in corso e quella torrida del 2017: l'abbondante vigilia tardo-primaverile fatta di piogge quasi perenni. A maggio, infatti, le precipitazioni si sono ripetute praticamente tutti i giorni del mese: «Se a questo - afferma Marciano Huancahuari, tecnico Ipla, l'istituto per la lotta integrata alle zanzare - aggiungiamo l'improvviso picco di calore registrato a giugno, vien facile unire i punti e capire che la riproduzione degli insetti si sia acuita, anche in termini esponenziali. Purtroppo, diventa difficile contrastare il fenomeno senza i trattamenti in risaia».

Che non ci saranno per il solito problema: i piccoli Co-

muni hanno deciso ancora una volta (per via degli effetti sul bilancio di anni di spending review) di non partecipare economicamente con il contributo da versare alla Regione (pari a circa 1,5 euro ad abitante), in modo tale che l'ente di Palazzo Lascaris completi il finanziamento dando il la agli interventi in campagna, come già successo, peraltro, nel Monferrino e nel Basso Biellese.

Trattamenti per i quali si è optato, nei territori che circondano il Vercellese, per non allontanare i turisti: «Paradossalmente però - prosegue Huancahuari - l'epicentro della riproduzione delle zanzare, è rimasto clamorosamente scoperto».

Emergenza

Come se non bastasse, l'estate vercellese porta con sé un'inquinata tutt'altro che gradita: «Quest'anno, inoltre, anche la zanzara tigre ha iniziato sorprendentemente prima il suo ciclo vitale, partendo addirittura da aprile, quando normalmente si tratta di una specie tardiva, che si protrae sino ad ottobre inoltrato».

La zanzara tigre, è giusto ricordarlo, è «vettore» di eventuali virus e malattie: «Quest'anno, da tenere sotto

osservazione, è soprattutto la «Aedes aegypti», già comparsa in Portogallo e Spagna e potenziale portatrice di febbre gialla e dengue (malattia tropicale con febbre elevata, mal di testa, dolori muscolari, ndr): si sta avvicinando progressivamente e la speranza è che non sconfini alle nostre latitudini». Qualcosa di difficilmente prevedibile.

I consigli

Vale la pena, quindi, seguire certi consigli: «Abbiamo notato infatti un netto incremento di piccoli orti cittadini, con bidoni dell'acqua piovana d'ordinanza, scoperti e luogo ideale per la riproduzione delle zanzare, in particolare modo della zanzara tigre, vettore di malattie.

E' sempre d'attualità una raccomandazione semplice ma importante: avere cura di coprire il bidone con una rete di zanzariera, in modo tale da evitare il ciclo riproduttivo dell'insetto. Allo stesso modo, attenzione anche sui balconi e sulle terrazze, a non lasciare residui d'acqua nei portavasi». I trattamenti, nei centri abitati, proseguono a seconda della necessità, ma avvertenze a parte, il problema resta uno: l'assalto è difficile da contenere. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il trattamento anti-zanzare in uno dei parchi di Vercelli

